

il corriere.

76. Spett. Biblioteca Fardelliana Trapani

ABBONAMENTI: Anno L. 4 - Semestre L. 2,25
Un numero separato Centesimi 5

Si pubblica ogni Domenica - I manoscritti non si restituiscono - Direzione e Amministrazione Via Gallo, 28.

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione

di Trapani

N. 50. - Anno II.

Trapani - Domenica 11 Dicembre 1910

Anno - II. N. 50.

LA MARINA LIBERA

La relazione preposta al disegno di legge presentato dal ministro della marina Leonardi Cattolica, per i provvedimenti a favore della marina libera, spiega largamente i concetti che hanno informato le disposizioni del disegno di legge stesso.

Essa dice: «Noi, tenendo conto della dolorosa esperienza del passato e valendoci francamente dei suggerimenti profusi in tema di protezione marittima, accogliamo senz'altro quel principio ritenuto ormai generalmente come l'unico che possa dar vita rigogliosa alla marina nazionale, e diamo ad esso quella applicazione che a nostro avviso può condurre facilmente allo scopo che da tanti anni è stato perseguito inutilmente.

Tale sistema si discosta sostanzialmente dal sistema austro-ungarico, e dai sistemi giapponese e spagnolo; dal primo, poiché questo lascia la marina avviarsi coi suoi carichi ovunque ad essa piaccia, mentre si vuole ora che la marina italiana, non vuole né pretende affermarsi, che su quei mercati verso i quali non si dirigono i nostri servizi sovvenzionati, che siano fra i più adatti ad accogliere le nostre merci; si discosta poi dai sistemi giapponese e spagnolo, poiché l'uno e l'altro sottopongono la marina libera ad una quantità di obblighi che ne snaturano il concetto e il fine, non lasciandole altra differenza con la marina sovvenzionata che la forma del sussidio mobile, anzi che fisso; mentre col disegno di legge in parola si esige puramente e semplicemente che la marina nazionale con un minimo di carico, si diriga, quando e come essa crede opportuno, dai porti dello Stato a determinate regioni straniere.

Un'altra ancora più sostanziale differenza tra il disegno di legge e quello del febbraio scorso; questo istituiva infatti un compenso detto: «contributo di nolo», che sebbene inteso a favorire le navi mercantili nazionali lasciava sorgere il dubbio che fosse una agevolazione accordata alla merce, poichè infatti più che alla quantità doveva essere commisurato alla qualità della merce; inoltre non tutte le merci potevano goderne, per le merci esportate il contributo doveva essere maggiore che per le merci importate e infine la misura del contributo non era prestabilita dalla legge; ma anzi poteva essere fissata e variata per le singole merci di triennio in triennio.

L'attuale disegno di legge stabilisce invece il «compenso di navigazione», che si sottrae a tutti questi appunti.

Nella scelta delle linee ammesse a godere di tale compenso si è tenuto conto dei desideri manifestati più volte alla Camera, dei voti espressi dai più importanti centri marittimi e delle Camere di commercio del regno, desideri e voti che si riassumono nel chiedere un incoraggiamento all'esercizio di linee nazionali di comunicazioni fra l'Italia e ta-

lune lontane regioni estere, ove potrebbero trovare facile smercio i nostri prodotti. A queste linee il disegno di legge concede un adeguato compenso di navigazione, affinché gli armatori che ne vogliono assumere l'esercizio possano reintegrarsi delle perdite a cui andrebbero incontro nei primi anni di esercizio.

Il compenso di navigazione assegnato ad una determinata linea è interamente ripartito fra tutti gli armatori che abbiano concorso al servizio della linea stessa, quando i viaggi complessivamente compiuti durante un esercizio finanziario abbiano raggiunto e superato il numero stabilito dalla tabella. Se invece il numero dei viaggi compiuti durante un esercizio finanziario sia inferiore a quello stabilito dalla tabella, il compenso è ridotto proporzional-

mente al numero dei viaggi effettuati. I viaggi incominciati in un esercizio sono computati in conto di questo, anche se terminati nell'esercizio successivo.

Nei viaggi di ritorno i piroscafi addetti alle linee postali potranno liberamente toccare qualsiasi porto estero situato nel loro raggio di azione ed imbarcarvi tutte quelle merci che più urgentemente siano richieste dai consumi e dalle industrie nazionali.

Per raggiungere gli scopi proposti il disegno di legge assegna una somma annua di L. 2,000,000. La ripartizione del compenso di navigazione fra i diversi viaggi effettuati avviene in proporzione diretta, da una parte, del quantitativo di merci imbarcate nei porti italiani e della distanza cui le merci stesse vengono trasportate.

PROBLEMI E INTERESSI URGENTI

IL MANICOMIO PROVINCIALE

Quello che si è verificato nel manicomio di Palermo e tutto quanto è emerso sul suo funzionamento, richiama l'attenzione sul problema del ricovero dei mentecatti della provincia di Trapani e sull'urgente, imprescindibile necessità di affrettare la costruzione del nosocomio già da tempo deliberato. Senza che a Palermo la malattia avesse acquistato carattere epidemico e quando nella grande città si adottavano energiche misure per impedire il sorgere di un focolaio di diffusione, nel manicomio della Vignicella, dove l'isolamento sarebbe stato facile e doveroso fin dalla prima minaccia, dove il germe letale non avrebbe mai dovuto penetrare, si verificarono parecchi casi di colera. Si pensò allora che il personale direttivo e responsabile si fosse lasciato sorprendere, ma che alla presenza constatata del nemico avrebbe ripreso tutte le energie e ricorso a tutti i provvedimenti per soffocarlo in sul nascere ed averne in pochi giorni completa vittoria.

A Trapani con una popolazione di 60 mila individui e non nelle migliori condizioni igieniche e con attivi scambi commerciali, si riuscì ad impedire la diffusione del morbo e debellarlo dopo breve tempo. A Palermo del pari mercè la lotta combattuta con altrettanta attività e competenza la malattia non acquistò carattere epidemico. Alla Vignicella invece che potrebbe rendersi affatto indipendente ed isolata dalla città, con una popolazione di circa tre mila ricoverati, sia pure in cattive condizioni di resistenza organica, i casi di colera continuarono a verificarsi per parecchi, per molti giorni.

Non fu poca, nè lieve la sorpresa, e si dubitò di una *debacle* della scienza. Ma la scienza, appunto perchè tale, perchè cioè fondata su basi positive e sperimentali, non soffre *debacle*. Fu denunciato e poscia constatato che il grande manicomio mancava dei servizi fondamentali.

Le prime denunce ci lasciarono increduli, tanto le accuse sembravano strane ed inverosimili e le deficienze denunciate parevano impossibili. Ma pur troppo risultarono esatte. Quel grande istituto, che ricovera circa tremila ammalati, di poca

resistenza organica e non dediti alla pulizia ed all'igiene personale, costruito nelle migliori condizioni di suolo, di clima, di topografia, disteso sopra una magnifica zona, quell'istituto che costò ben parecchi milioni, manca degli organi più vitali al suo funzionamento, di quei servizi che ne costituiscono la base e che rispondono alle norme scientifiche più elementari per garantire la vita degli infelici ricoverati.

Il manicomio della Vignicella con tanti e grandi e costosissimi fabbricati non possiede alcun padiglione di isolamento per coloro che venissero eventualmente colpiti da malattie contagiose.

Non possiede, nella cerchia delle sue mura, una lavanderia, mentre di lavanderie proprie e moderne sono provvisti i più modesti ospedali. Non possiede, e ciò sorpassa davvero ogni credibilità, una stufa di disinfezione che in un ospedale di quel genere dovrebbe, anche in tempi ordinari, funzionare a permanenza se si volesse davvero garantire la vita dei ricoverati.

Tali deficienze, denunciate dai giornali di Palermo e non contraddette, vennero confermate dall'amministrazione del nosocomio, la quale in via d'urgenza, sotto il peso delle gravi responsabilità e della disastrosa impressione morale prodotta sul pubblico, si affrettò, forse per tranquillare gli animi dei cittadini e le provincie interessate, a far conoscere che avrebbe deliberato la costruzione di un padiglione per le malattie contagiose, di un padiglione per i tracomatosi, di un edificio per la stazione di disinfezione; di un edificio per il pastificio ed il panificio, nonché la sistemazione della nuova cucina e dei corpi annessi e l'acquisto di una stufa.

Ma passato questo momento di sorpresa e di rivolta del sentimento pubblico, sorgono davvero i nuovi edifici?

Ed intanto si lascia ancora sussistere quel fabbricato dei Porrazzi, definito un'onta alla civiltà e che la commissione di vigilanza, presieduta dal Prof. Bianchi disse «presentare dati e condizioni che la commissione non può non denunciare» e soggiunse che «si ha il dovere di sopprimere gli inconvenienti ai Porrazzi che

sono un'ingiuria al buon nome di un asilo.»

Posto ciò, qual meraviglia se malgrado le energiche misure adottate e la straordinaria abnegazione del corpo sanitario, soltanto da qualche giorno si è distrutto il focolaio colerico alla Vignicella: se si rese possibile il passaggio della malattia dalla Vignicella ai Porrazzi, dove in un sol giorno furono colpiti ben ventuno individui e tutt'ora vi mena strage? Tutto questo è semplicemente scandaloso.

Nè minori inconvenienti sono emersi dalla natura stessa dell'istituto, dalla sua vastità e dalla eccessiva popolazione che contiene. La Vignicella ricovera i mentecatti delle Provincie di Palermo, di Trapani, di Girgenti, di Caltanissetta e parte di quelle di Catania e Siracusa.

Essa è appena capace di 1500 ricoverati, quanti ne dà presso a poco la provincia di Palermo. Il rimanente come ebbe ad esprimersi il Dott. Ricevuto in una sua pubblicazione sul riguardo, *deve essere lì buttato come ferro vecchio, gli uni sovrapposti agli altri; non più uomini ma numero e gregge*. E questo non è umano, nè onesto.

Nè minori sono le difficoltà date dall'ampiezza dell'istituto. Si constatò quanto fosse difficile impedire ogni comunicazione coll'esterno specialmente da parte dei numerosi infermieri che di notte tempo scavalcano le mura di cinta per introdurre cibarie ed abiti o per recarsi alle proprie case.

E ricordiamo ancora i gravi sospetti lanciati sulla qualità delle vivande fornite dagli appaltatori e destinate ai miseri mentecatti. Ora una rigorosa sorveglianza, potrebbe, è vero, diminuire questi gravissimi inconvenienti; ma le difficoltà sarebbero sempre enormi. Oggi il concetto di istituti mastodontici è stato bandito dalla scienza, perchè i grandi agglomeramenti sono dannosi sotto ogni punto di vista, e si preferiscono istituti medi dove la vigilanza è più facile e la popolazione non addensata offre minor campo alla diffusione dei mali contagiosi.

Nè va trascurato un altro elemento, di cui occorre tener conto, l'elemento umano, giacchè è facile considerare quante ansie e trepidazioni si destano nelle famiglie che anno un congiunto in quel triste luogo, lontano dalla loro diretta sorveglianza e che sono prive del conforto di notizie frequenti e rapide.

Oltre a tutte queste ragioni d'indole morale e sociale, vi è anche la convenienza economica nell'impianto di un manicomio provinciale in Trapani. Sarebbe un'enorme economia per la nostra provincia come è stato dimostrato sin da oltre dieci anni da un nostro coraggioso concittadino, pieno di fede, che per il primo portò la questione sul tappeto della pubblica discussione.

La proposta accolta allora dalla diffidenza generale finì coll'imporre e convertire tutti in suo favore, perchè s'impose il savio ed onesto criterio amministrativo di spendere le centinaia di migliaia di lire, spremute dalle tasche dei contribuenti, a casa propria, nella propria provincia. Ma intanto dopo oltre un decennio non si

vede neppure l'inizio dei lavori. La pratica si è ingolfata nel labirinto burocratico dove si vanno ad arenare tutte le buone idee che sorgono nel suolo italiano, ed in modo speciale su quello siciliano.

Non conosciamo in quale meandro di questo intricato labirinto si è per avventura arenato il progetto di costruzione del nostro manicomio. E facciamo voti che quanto è emerso sul manicomio di Palermo, spinga le autorità tutte a dare inizio, superando gli scogli degli infidi mari, a questa benefica opera. Vogliamo sperare che non si frappongano malvoleri ed inframmettenze strane e misteriose, e se mai, gli amministratori sappiano tutelare i supremi interessi del paese. Sorga presto l'istituto destinato alla pietosa missione di raccogliere gli infelici che anno perduto il supremo bene, il bene dell'intelletto. Sorga sotto gli occhi vigili dei concittadini, dei congiunti, che sorretti dall'amore e dall'affetto, sono meglio di ogni altro al caso di assicurare loro un trattamento umano.

Abbiano le famiglie disgraziate il conforto di sentirne i palpiti, abbiano esse questo filo ideale che le tenga unite ai loro cari e che valga a lenire il dolore.

Come le foglie

La crisi della vigilia.

Un promesso sposo, a Genova, è fuggito dalla chiesa nel momento in cui stava per pronunciare davanti al sacerdote il monosillabo fatale. L'impressione che fu è quella di un disperato che si butta in acqua per morire, ma al primo brivido di freddo e al primo spasimo d'asfissia si riconcilia con la vita e chiama furiosamente aiuto.

Perchè si diventa fidanzati in tanti casi? Mah! Una parola, una promessa, una certa timidità, il fascino d'una carezza, un nulla che diventa un tutto, un'ombra che si erige in muraglia, una tenera stretta di mani che diventa come una stretta... di manette. Il dolce nido, la capanna e il cuore, la cavatina obbligatoria sull'amore eterno — sempre? sempre! — e un bel giorno ci si accorge che non si può più tornare indietro. La cosa è pubblica: come si fa? C'è quel benedetto «punto d'onore», che sostituisce così zealandamente il senso del dovere! E si va avanti. Intorno, la libertà degli scapoli diventa la sola, la vera, la grande felicità della vita. Si procede verso le nozze come il condannato procede verso la ferrea soglia dell'ergastolo; che mai il sole gli parve più fulgido e la vita più gaia e con più chiara voce cantarono tutte le cose l'innno del festante divenire.

Ma c'è la crisi — diremo così — della vigilia. Ed è una crisi comunissima. Non sempre — anzi quasi mai, per fortuna — la soluzione di questa crisi scoppia scandalosamente, con una fuga dalla chiesa, quando si ha già il cero acceso in mano e il prete coperto dei sacri paramenti dinanzi; ma la consueta mancanza di tragicomicità non toglie che per questo periodo d'angoscia e quasi di panico — davanti all'ignoto coniugale — passi la massima parte dei fidanzati.

Fidanzati, diciamo, non fidanzate. Le donne di regola, non si tormentano con queste complicazioni; prima di tutto perchè lo stato di nubate è per loro uno stato di serenità e della dignità di sposa esse si attendono la maggiore possibile conquista di libertà e d'indipendenza, e poi perchè la caccia al marito e la corsa alle nozze rappresenta per molte l'unica o quasi unica ragione di essere di un buon terzo o anche d'una buona metà della loro vita. Gli altri due terzi — dicono, inquisitamente, i maligni che vogliono far dello spirito — gli altri due terzi o l'altra metà l'adoperano a far pentire il marito d'aver pronunciato il monosillabo fatale.

Per gli uomini, invece, è una partita in cui si gioca la libertà contro una posta ignota che prende il nome di amore, di fedeltà, di pace, di biancheria sempre in ordine, di bottoni sempre rigorosamente attaccati, ma che è, a ogni modo, nonostante tutto, una posta ignota. Ed ecco perchè il fidanzato ha la crisi della vigilia, come devono averla le ragazze che stanno per pronunciare i voti di castità e lasciarsi rinchiudere in un convento.

Ma, caspita, altro è aver la crisi, altro è scappar di chiesa. Quando ci si è bell'e buttati in acqua, bisogna anche avere il buon gusto di lasciarsi affogare. È un principio estetico in cui siamo certi di trovar consenzienti tutte le ragazze da marito....

Glorie nostre

SALVATORE CALVINO

Nacque nel 1820, quando la patria sua gemeva sotto l'odiata tirannia del Borbone, ed egli si associò giovanissimo alla generosa propaganda della idea italiana che allora andava facendo la *Giornale Italia*.

Scoppiata la rivoluzione del 1848, Calvino prese le armi e fu tra gli ultimi a ritirarsi dalla lotta dopo i disastri del 1848. Preso a tradimento da una nave borbonica, mentre fuggiva in Grecia, insieme ad altri valorosi patrioti fu chiuso nei sotterranei di S. Elmo e per miracolo sfuggì alla morte. Cacciato poscia in esilio si ridusse a Genova, ove per un decennio lottò coi più urgenti bisogni della sussistenza, dettando private lezioni di matematica.

Cominciati i moti del 1859 egli si accinse alle nuove battaglie del risorgimento italiano; e d'allora in poi lo vediamo prendere parte distinta a tutti gli avvenimenti che formarono l'unità di Italia.

Il suo brillante stato di servizio non può non ricordarsi senza che un senso di orgoglio ci faccia fieri delle nostre glorie.

Capitano delle milizie sicule nel 1848, luogotenente nel corpo dei Cacciatori della Magra nel 1859, capitano di stato maggiore della brigata Modena, capitano di stato maggiore della dodicesima divisione nel 1860!

Uno dei Mille, servì poscia nello stato maggiore in tutte le campagne del 1860, sotto gli ordini di Garibaldi, e maggiore dei volontari nelle guerre del 1866.

Prigioniero a Napoli nel castello dell'Ovo, insieme a Mordini e Fabrizio, quando nel 1861 tentarono dissuadere Garibaldi dall'impresa che tanto dolorosamente trovò epilogo ad Aspromonte. Tant'uomo, anche quando la forza degli eventi lo spinse ad occupare i posti più elevati, non cessò di essere modesto, buono, affettuoso.

Vi è un atto della sua vita che stupendamente qualifica il carattere di Salvatore Calvino, ed è la sua rinuncia alle Prodittature in Sicilia!

Dopo avere dato prove di coraggio, di operosità, d'intelligenza, Calvino fu prescelto da Garibaldi all'altissimo ufficio di Prodittatore. Ma Calvino volle sottrarsi con viva insistenza a tanto onore, ed indicò Mordini.

Poscia seguì Garibaldi in Calabria.

Trapani, in tempi in cui era fiera dei suoi figli, lo onorò chiamandolo a rappresentarla per molte legislature nel nazionale Parlamento, e Calvino vi sarebbe rimasto più lungamente, se nel 1870, con proposito irremovibile non avesse voluto rassegnare l'onorevole mandato. Anche in questa occasione si ebbe una splendida prova della sua rara virtù.

Non si era mai inteso che un deputato lasciasse l'ambito seggio per motivi di povertà! Oggi si preferirebbe fare il deputato faccendiere o il ministro peculatore!!

Liberalo per virtù di natura, per impulso di fede incrollabile, per coerenza di convinzioni e di opere, egli incarnò nella sua persona il tipo di quella democrazia che riposa sulla perpetua esigenza dell'amore e della virtù. Egli successivamente occupò importanti uffici nelle pubbliche amministrazioni. Morì infine occupando il posto meritato di Consigliere di Stato a cui era stato chiamato nel 1876, e nella quale carica aveva portato il contributo di un largo senso pratico, di una non comune coltura e di una indefessa attività.

Morì a Tivoli il settembre 1883.

Belle e rare virtù di soldato, di cittadino, di uomo politico, di funzionaria pubblica, di padre di famiglia, furono in Salvatore Calvino; virtù, che ogni trapanese dovrebbe tener care con la memoria dei gloriosi che hanno amata e onorata la nostra terra. Salvatore Calvino è una gloria nostra, ed uno dei meno obliati nostri concittadini, inquantochè mentre il Fardella, l'Osorio, il Palazzolo, lo Scarlatti, non hanno un marmo che ne ricordi la vita e le gesta, Salvatore Calvino ha un mezzo busto di marmo alla nostra Villa Margherita.

gn.

L'adulterazione degli alimenti e le Cooperative di Consumo

Merita da parte della stampa una speciale menzione l'atto diretto che i *Maggazzini di Consumo* esercitano contro la micidiale adulterazione degli alimenti, che ha ormai raggiunto in Italia un allarmante crescendo e che perciò rappresenta un vero pericolo nazionale.

Il Rag. R. P. Malanchini, in uno degli ultimi numeri de *«La Cooperazione Italiana»*, additava all'Italia la gravità del caso, rimproverando l'incuria dell'autorità nel reprimere, e la neutralità delle classi lavoratrici nel consociarsi, per combatterla.

Noi, poveri mortali — di tutto impressionabili e impressionati — lasciamo impunemente che, un'accolta di speculatori irresponsabili, ci propini quotidianamente lente e piccole dosi di veleno, attraverso gli alimenti; e non protestiamo, non cerchiamo di porre un argine all'irrompere del crimine imperdonabile; contenti di passarcela, ogni tanto, con qualche convulsione intestinale. Se talvolta la sofferenza collettiva determina un allarme generale della Nazione, esso dura assai poco, e perciò non sparisce punto gli attentatori alla pubblica salute, che tornano anzi con più accanimento — dopo l'indugio — a satollarci di quei tali microbi patogeni, di cui il pericolo ci fa talora respirare con sospetto persino l'aria.

Tra il numero strabocchevole di prodotti avariati che il lucro immorale fa diventare commestibili, a furia di anilina, di betolo, di salicilato, di naftolo, di arsenico, di solfato di rame, di acido solforico, ecc. il Malanchini enumera i più generalizzati nell'uso dell'alimentazione; e precisamente quelli che riducono il nostro stomaco una vera storta chimica, in cui si compiono le più interessanti reazioni acide, non di rado causa di morte immatura.

Ne segnaliamo i principali: *Caffè* è forse la più adulterata di tutte le sostanze, in quanto che se il pane e il latte si adulterano solo in *venti* modi, in *dieci* l'olio, in *trenta* il vino, per il caffè si è trovato il modo di adulterarlo in ben *ottanta* maniere diverse. Lo si ottiene, difatti, dall'orzo, dalle fave torrefatte, dal fegato di porco putrefatto e disseccato e persino dalla *torrefazione* e dall'*abbrustolimento delle scarpe vecchie*, come ebbe a scoprirsi in America, tempo fa, presso una associazione di spazzini. Si è giunto persino all'ingegnoso mezzo di sottrarre dai chicchi tutta la *caffèina*, lasciandoli neutri, aridi, insipidi.

Uova — Qui non si tratta di una vera e propria adulterazione; ma sibbene di una creazione addirittura. Negli Stati Uniti si forma il giallo con farina di frumento, olio, amido ed altri ingredienti. Una macchina fa il dosaggio, dà la forma rotonda e riveste il tutto col bianco, che è soltanto albumina; la sostanza si coagula e poi, con un moto oscillatorio, prende la forma di un uovo. Un terzo apparecchio la avviluppa in una leggera pellicola albuminosa, e finalmente l'uovo passa nello *squamatore*, che, a base di gesso, ne forma il guscio. *Pesce* — Per renderlo, apparentemente fresco anche dopo alquanti giorni dalla morte, si sottopone ad un processo non scervo di talento, e cioè lo si vuota, lo si mette in ghiaccio, gli si lega la coda con la testa — per imprimere al corpo l'ultima contrazione dell'agonia — gli si cambiano gli occhi, e, occorrendo, lo si dipinge anche un pochino per ravvivarne i colori. *Conserve di frutta* — Si fanno col prodotto della lavorazione della frutta «putrida», raccolta negli spazzaturai. *Aranci sanguigni* — Si ottengono iniettando con una siringa dell'anilina negli aranci ordinari. *Liquori* — Sono un vero amalgama di colori, di tossici, di sostanze inconciliabili. *Conserve di fragole* — Si è arrivato all'inaudito successo di surrogare ai granelli della frutta una minutissima segatura di legno. *Pasticci* — Sono fatti a base di colla e di gesso; si tinge il cacao fatto di fecola; si tingono le paste per far loro acquistare la bionda tinta delle ottime semole; si tingono i *piselli* al verde naturale; si sostituiscono allo zafferano materie coloranti; si manipola il *whisky* con la fecola di patate; *zucchero* con la barite e con la polvere di marmo; *farina*

con il bianchetto; *carne, salame, lardo, burro, birra* sono trattati con acido bórico e salicilico. Il catalogo delle gustose intossicazioni potrebbe seguire all'infinito, come infinita è la fantasia dei falsificatori. E intanto gli uffici municipali non funzionano abbastanza severamente e risolutamente, per liberare il pubblico da siffatto pericolo, mercè controllo, vigilanza, ispezione e multe continue e inesorabili. Si permette che una accolta di impuniti e spudorati avvelenatori ci rovinino artatamente, silenziosamente con espedienti abilissimi, con sotterfugi straordinari, senza preoccuparsi del grave danno che apportano alla società.

Or bene, il Malanchini, come unico rimedio addita le Cooperative di Consumo e si rivolge al consumatore per aizzarlo alla lotta singola, pertinace, indefessa contro la imperdonabile tolleranza. «Si organizzino il consumo — egli scrive — si provveda agli spacci cooperativi: si dia incremento notevole ai magazzini di consumo; si chieda che essi si affratellino,

per provvedere in comune agli acquisti; e un grande organismo ne nascerà, in breve, atto a disciplinare il mercato, andando alle fonti del prodotto a fare gli acquisti, assicurando ai produttori un importante cospicuo di venudita, garantendo la bontà, la genuinità e la integrità del prodotto. Un gabinetto di analisi chimica — proprio dell'organismo stesso — potrà provvedere all'analisi delle merci che entreranno nei magazzini, e così si otterrà la più sicura e la più concreta garanzia per la salute degli acquirenti.»

A noi pare che non si possa ragionare più coscienziosamente e più rettamente di così; sembrandoci — ove ne fosse possibile l'attuazione — l'unico mezzo d'impedire radicalmente l'adulterazione. E difatti il fornitore, a conoscenza della severa vigilanza, non avrebbe più audacia bastevole per rischiare — sia pure con semplice tentativo — la sicura perdita del cliente, che gli consuma tutto il prodotto; e ciò a tutto vantaggio del commercio e dell'igiene nazionale.

tutelati durante il viaggio. Ed io, fintantochè non sarà ristabilito il regolare funzionamento sulla linea, sarò sempre qui a portare le lagnanze di tutta una regione che vede oggi trascurati i suoi interessi.»

L'on. De Seta, rispondendo alla interrogazione dell'on. Di Lorenzo dichiarò che si stanno escogitando dei miglioramenti, che verranno attuati appena si voteranno fondi destinati a questo scopo.

L'on. Di Lorenzo si dichiarò insoddisfatto della risposta osservando che i pochi lavori cominciati sono sospesi e che le condizioni generali della linea sono assolutamente intollerabili.

I deputati siciliani, le Camere di Commercio, le rappresentanze tutte dell'Isola si agitano per difendere i diritti di essa e per assicurarle i servizi di comunicazione necessari allo sviluppo della sua vita economica.

Se una cosa dunque c'è da deplorare è l'assenza della rappresentanza politica di Trapani, la sola che potrebbe avere la veste legale di sostenere i diritti del popolo trapanese e di impedire che ad esso venissero recati gravi danni.

In questioni di questo genere — abbiamo detto anche altre volte — si accentua inevitabilmente il contrasto regionale e locale, ed è soltanto l'azione energica, oculata ed autorevole del rappresentante politico, che può impedire la sopraffazione e far valere i diritti locali.

Non vi erano certamente ragioni d'impedimento legale perchè il rappresentante di Trapani, intervenisse alle riunioni delle rappresentanze dell'Isola. Il fatto che a questi convegni, a quest'opera di difesa non ha preso alcuna parte, proverebbe che non è soltanto la incapacità legale che lo ha colpito, ma l'altra più grave, quella morale, che gli interdice di prendere la benchè menoma parte, anche fuori dell'aula parlamentare, a qualsiasi manifestazione della vita pubblica!

E non si avrebbe diritto di muovere lagnanze, vogliamo aggiungere, quando si è sostenuto che Trapani non ha bisogno di essere rappresentata in Parlamento, che essa non ha che un solo interesse ed una sola ragione di agitazioni e di lamentele.

L'album al Generale Scio

In occasione della venuta in Trapani del Generale Comm. Alberto Scio, dopo la sua promozione, sorse spontanea l'idea di presentare all'illustre uomo un album, come omaggio della città al figlio suo che la onora.

L'album firmato da un grandissimo numero di cittadini fu fatto pervenire al Generale Scio, nella sua residenza a Napoli.

Egli gradì molto l'omaggio che avevano voluto rendergli i suoi concittadini, tanto più che esso era sorto spontaneo senza alcuna distinzione di partito. Ebbe parole vivissime di affetto per la sua diletta Trapani e disse che avrebbe voluto rivolgersi particolarmente a tutti i firmatari per ringraziarli se la deficienza del tempo non gli avesse impedito di soddisfare questo suo desiderio.

Noi siamo lieti di cogliere questa occasione per rinnovare l'omaggio al nostro concittadino che al più alto sentimento del dovere, unisce un affetto filiale per la sua città.

ORARI

di piroscafi, treni ed automobili vedi in 4, pagina.

Interessi marittimi e ferroviari di Trapani

Riordinamento dei servizi marittimi

È noto che recentemente il governo ha presentato al Parlamento una serie di disegni di leggi riflettenti il riordinamento dei servizi marittimi. Ed è noto altresì che tale riordinamento non modifica le vigenti condizioni del servizio di Stato.

Nello interesse di Trapani e degli altri porti della nostra Provincia, la stampa cittadina è chiamata sin da ora a studiare la gravissima questione, del punto di vista delle nostre comunicazioni, onde rilevare quali saranno per noi le conseguenze di questo riordinamento. E noi ci proponiamo appunto tale compito, impegnandoci sin da ora a svolgerlo con la dovuta attenzione.

Oggi siamo al caso di porre in evidenza un fatto importantissimo, nel quale sono impegnati, coi nostri, gl'interessi di tutta la Sicilia.

Intendiamo alludere alla costituzione del Sindacato Siciliano per l'assunzione dei servizi marittimi della Sicilia e siamo lieti di rilevare che di essa fa parte la Spett. Ditta Giuseppe D'Alì e Figli, ben nota tra noi per il rilevante impiego di capitali e di operosità nel campo del movimento marittimo.

Il Sindacato — anche questo è noto, per le comunicazioni che ne hanno avuto i giornali di Palermo — ha intrapreso un'azione lodevolissima e di grande importanza, specialmente rivolta a modificare in beneficio delle nostre comunicazioni, le proposte del Governo; ed è stato in Roma a discutere coi Ministri proponenti tali modificazioni, riuscendo in questa prima fase del dibattito, ad ottenere importanti concessioni.

Esse, per quello che riguarda Trapani e Provincia sono:

1. Il mantenimento della linea Genova-Catania, con l'aggiunzione dell'approdo in Messina e il prolungamento ogni 15 giorni per Catanzaro sino a Venezia. In essa, sono compresi gli approdi a Castellammare, Trapani, Marsala e Mazzara.
2. La linea Genova-Venezia, per Palermo e Messina. In essa è compreso lo approdo a Trapani, tra quelli di Cagliari e di Palermo.
3. Il mantenimento della linea Palermo-Trapani-Cagliari.
4. La linea Palermo-Trapani-Tunis-Tripoli. In essa sono compresi gli approdi di Castellammare, Trapani, Favignana, Marsala, Mazzara, Pantelleria.
5. La linea Napoli-Palermo-Trapani-Tunis.

Ciò che manca, almeno sino al momento presente, è la tanto necessaria e

promessa comunicazione diretta Trapani-Napoli. Ma giova sperare che questo nostro impellente bisogno verrà soddisfatto.

E ci affida in questa speranza, il fatto che l'on. Antonio D'Alì, che tanto ha fatto, e con così lodevoli e rilevanti risultati, nell'interesse nostro nelle varie fasi che ha percorso il riordinamento dei servizi marittimi, si è impegnato — come sempre — a continuare nell'opera sua benemerita, elevata ed autorevole, nella presente occasione.

La linea Palermo - Marsala - Trapani

L'on. Di Lorenzo, il deputato di Gibellina rivolse alla Camera un'interrogazione sulle condizioni disastrose della linea Palermo-Marsala-Trapani. Egli fece rilevare le innumerevoli deficienze del servizio ferroviario in Sicilia ed in modo speciale le eccezionali condizioni di inferiorità della Palermo-Trapani e del bisogno di immediati provvedimenti. «Il lungo periodo delle contestazioni, egli disse, fra l'amministrazione dello Stato e la Società Sicula Occidentale, prima di venire al riscatto di detta linea determina lo stato di trascuratezza in tutti i lavori di manutenzione e di riparazione cosicchè a cominciare dall'armamento tutto andò deperendo. All'atto della consegna, se le mie informazioni sono esatte, l'amministrazione dello Stato fu incolpata di tutti questi deperimenti.

«Il Governo adunque, avrebbe dovuto rifare subito, mentre, meno pochi chilometri di armamenti rifatti, tutto è in istato di abbandono. Il materiale mobile è in massima parte vecchio e poco adatto, le vetture per passeggeri sono indecenti e difettano di numero e non corrispondono alla media dei passeggeri viaggianti i quali spesso sono costretti a viaggiare in una angustia la più scomoda.

«Fanno difetto i vagoni a freno diretto e quelli a freno Westinghouse. Da ciò forse la ragione dell'ultimo disastro presso Balestrate.

«La deficienza di vagoni merci nel periodo ordinario si accentua poi quando più urge il bisogno di spedire, e la manchevolezza di questo servizio è un danno alle merci ed ai raccolti, come prova l'inconveniente verificatosi alla stazione Gibellina.

«Le macchine infine non sono sufficienti, nè rispondono convenientemente, per modo che gli stessi macchinisti si trovano col dubbio se si potrà o no arrivare a compiere quel dato viaggio.

«È un vero scandalo insomma l'abbandono in cui si trova la linea, ed i cittadini intanto pagano le imposte, mentre i loro interessi, la loro stessa vita non sono

MONDANITÀ

Moda

Seguire ciecamente la moda e senza discernimento alcuno non è serio e neppure bello, perchè non sempre la moda, e specialmente poi quando è esagerata, mantiene la linea artistica e può rispondere a quel senso di fine estetica tanto necessaria per creare e ottenere la vera eleganza sobria e squisita. Così seguendo ciecamente la moda dei grandi cappellacci, avrete l'inconveniente di vedervi messe in caricatura sulle cartoline illustrate. L'altra volta vi consigliavo il cappellaccio in velluto nero arricchito da un nodo di *moire*, oggi vi vorrei vedere con altri cappelli. Eh! Come sono volubile! Volubile non io; ma la moda. Nulla di più semplice e più distinto che un cappello di raso *taupe* al disopra, e di velluto d'identica intonazione al disotto. Ricco nodo di velluto uguale, come guarnizione di lato.

Un altro cappello di gran moda, adatto per giovinetta, è quello in feltro nero guernito di grandi ali bianche sulle quali sono applicati due grandi bottoni piatti in velluto nero. Una fascia larga, pure di velluto nero, attornia l'alto cocuzzolo.

Ancora un modello. Cappello in feltro ma di colore *prunelle*. Una striscia di raso nero è applicata sotto la falda come stretta bordura. Grande calotta a berretto, graziosamente drappeggiata, pure in raso nero, copre tutto il cocuzzolo.

Questi cappelli che io ho sottoposto al vostro squisito gusto, possono essere guerniti con fantasie o con penne di struzzo. Un cappello guernito con penne di struzzo è sempre ricco e distinto, ma, come vedete si può ottenere un cappello grazioso anche con mezzi modesti e alla portata di tutti.

E per oggi basta!

La partita a Scacchi

(Paggio Ferrando e Iolanda a 60 anni)

— *Nandosta attento, di?... mangio l'alfiere;*
— *Come mi secchi colla tua scacchiera!*
— *Ah si? Vi secco adesso mio messere!*
— *Così non dicevate in quella sera...*

— *Fimiscila Iolanda... or sei grinzosa...*
— *N'ho di questi ricordi un'abbondanza.*
— *Tu ti sei fatto una gran bella cosa!...*
— *Vecchio, spolpato, e ancora, oh mia costanza!*

— *Ma bada ben che me ne sono accorta;*
— *Chiario tel dissi quella sera il paggio;*
— *Non sei più il paggio, o mia bell'acqua morta*

— *E mentr'io per piacerti m'arrabatto,*
— *Tu, quasi mi vuoi mettere alla porta?...*
— *Se il sapevo, non dari scatto matto!*

Parva Favilla

Che volete, in un paese in cui non esistono cessi pubblici, è forza maggiore che se ne vedano e sentano di tutti i colori e sapori.

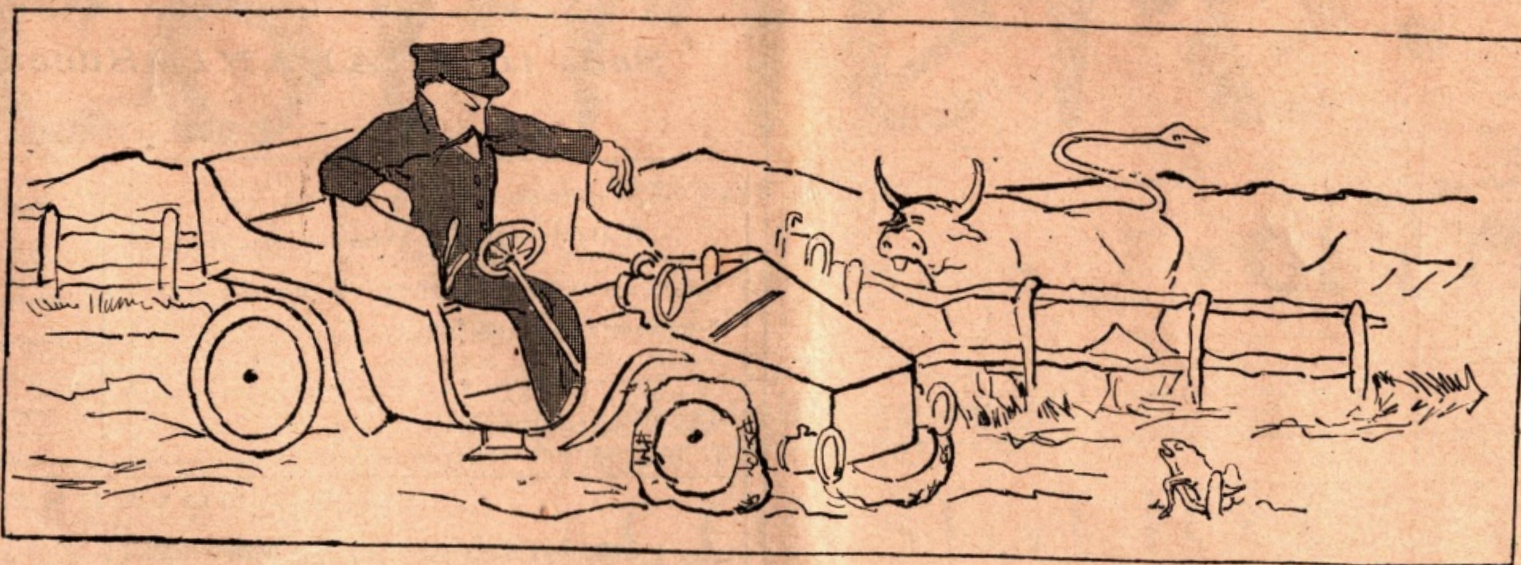
Un povero Torinese, si trovò, per affari, in Sicilia, e precisamente in una città più vicina a Cartagine che a Roma. Abituato ai Water closets della sua città, gira, rigira, guarda in ogni dove, e finalmente si persuade che la città che l'ospitava doveva essere eccezionale e pulita, in quanto gli abitanti non sentivano il bisogno di alleggerirsi di qualche incomodo peso che una volta al giorno, e cioè, quando erano nelle proprie case. Ma intanto sentiva dentro il suo stomaco *l'orma dei passii spietati*, e stringendo i denti, bestemiava come un turco, o meglio come... un piemontese.

Fu un'idea brillantissima che venne ad illuminare la sua mente! Voltandosi, aveva letto su di portone "Municipio", e il disgraziato che sentiva dentro di sé il peso di un gran fardello, monta, a stento, le scale pensando: al Municipio ci è da essere un Water Closet. Sì, esisteva veramente, e il piemontese se ne occorre da un certo spirito ammoniacale che gli era salito al naso, e che gli era abituale quando prendeva delle buone sbornie. Infilò la porticina, e trova il posto occupato da un signore. Brontola le sue scuse, e cerca un altro posto. Ma che!

Non esiste che un sol cesso, e quando questo è occupato, si aspetti pure il comodo dello stitico inquilino. Ma come fare? Energicamente rientra nell'unico cesso del municipio, e fa i suoi comodi sotto il naso le proteste e gli strepiti del signore. Un ah!... di soddisfazione emise il povero Torinese, soddisfatto nel suo casto desiderio, e *Ciercia* dice allontanandosi all'allappato signore che rosso in viso e come un grillo salta fuori, ordina di arrestare il povero piemontese, dettando alle civiche guardie il seguente verbale: Mentre l'Ill.mo Signor Sindaco trovavasi nell'esercizio delle sue nobili ed elevate funzioni, uno sconosciuto introducevasi furtivamente nel suo gabinetto segreto, oltraggiando poco pulitamente e convenientemente il primo magistrato del paese.

La ragione di tale oltraggio non può ricercarsi nella possibile alienazione mentale del detenuto ma solo nel suo spirito nordico. Anzi è da supporre che egli sia venuto a bella posta dal Piemonte per

NASI A RIPENSA...



Voi dovete saper che fra non molto Nasì pubblicherà le sue "Memorie" le pagine cioè dove ha raccolto in bella copia le dolenti storie delle sue sofferenze; dell'ascolto che gli han negato le nemiche borie, e del suo ministero arcisepolto e del suo genio e di sue tante glorie!

Il grosso manoscritto è pronto quasi; manca il molto iniziale solamente e in questo sembra ancor tentenni Nasì.

Benchè si dica gli si suggerisse di comporto così, dantescamente: "Galeotto fu il libro e chi lo scrisse".

(Dal Pasquino de' Roma — 11 novembre 1910)

Cronaca della Settimana

Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale convocato per il 6 u. s. è stato, per mancanza di numero legale, rinviato a nuova convocazione.

Onorificenza

Con recente decreto del ministero A. I. C. il nostro egregio concittadino Gaetano Pagano è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Al concittadino e all'amico carissimo giungano gradite le nostre più sentite congratulazioni.

Orinatori - Cessi pubblici - Sconci

Ritorniamo sulla vitale questione della nettezza e dell'igiene pubblica. Quantunque sicuri che la nostra voce resterà *clamsans in deserto*, pure è dovere di fedeli cronisti mettere il naso anche là dove il lezzo antigienico ed incivile non disturba che i soli analfabeti. E cominciamo con gli orinatori che sono vere indecenze pubbliche. Sono orinatori incastrati non importa dove. Lungo i corsi, sugli angoli dei trivi, di fianco ai teatri, sotto le finestre delle abitazioni, in faccia ai balconi. Dappertutto si vedono degli uomini che fanno coda ad un pisciatoio.

I nostri orinatori sono luridi, e ben altro occorrerebbe per lavarli che il mezzo secchio d'acqua e la granata dello spazzino. Sono stratificati da una poltiglia gialla, e il largo della base che lo circonda, quando non è solcato di pozze in fermentazione, è inzuppato di urine. Col piedi nei guazzi putrescenti, voi aspirate odori pestilenziali. E come se ciò non bastasse, molti orinatori, sono prividi spalliere di ghisa che ricoprono colui che è obbligato a fare i suoi bisogni.

Si continui un giro per la città ed è facile constatare che a Trapani non esistono cessi pubblici. Ma di grazia, dove volete che vadano i forestieri di passaggio, quando in bisogno di chiudersi in un decente Water closets? Possono andare sulle Mura di Tramontana o in quel lurido, e sporco locale di Via Ammiraglio Staiti? Ma che proprio i signori della amministrazione anno i nervi ottici e olfattori atrofizzati? Non vedono e non sentono nulla.

Passando a breve distanza dall'unica e sola latrina in via Ammiraglio Staiti, vi sentiti investiti da una ventata che vi dà il capogiro. Fate forza a voi stessi, turatevi il naso, ed entrate: Troverete due fosse scavate per terra, senza acqua corrente, e troverete ancora dei depositi fecali ad un metro di distanza, e via via fin fuori la strada, ed anche sotto gli uffici della Sicania.

Un'altra latrina, a pagamento, era presso il mercato; ma questa è stata abbattuta per volere forse... divino!

E i carri che trasportano il letame perchè non si proibiscono, o si impone ai proprietari di farli decenti e puliti come pulite sono le nuove carrozzelle di nettezza Urbana?

Tante volte siamo tornati su questo argomento e sullo sconcerto che avviene ogni giorno in Corso V. Emanuele, davanti la Caserma dei R. Carabinieri.

L'Ufficio di igiene e quello di Polizia Urbana dormono forse? Perchè non imporre allo scudiere della detta caserma che faccia di notte questo lavoro?

Mettiamo punto per ora, e se occorre ripiglieremo al prossimo numero conducendo i lettori ove conviene che si turino il naso.

Strade

Ora si, su questo tema non abbiamo da dir nulla o quasi. Se i nostri orinatori sono vere e proprie indecenze, le nostre strade son quasi tutte intransitabili a piedi ed in carrozza.

oltraggiare siffattamente l'Ill.mo Signor Sindaco.

L'indomani i giornali dell'isola informati dai loro attivi corrispondenti, riportarono:

Un sindaco oltraggiato — Un attentato al Sindaco — Nord e Sud — Vogliamo la separazione — Viva la Francia — Vogliamo i Vespi — Abbasso i Nordici, etc. etc. Ecco come scoppiò la rivoluzione in Sicilia, ed ecco sintetizzati i nobili, generosi impulsi dei cittadini di quel paese per cui basta un forte grido od un appello di un sindaco come questo oltraggiato nelle sue grandi funzioni, per deciderli a prendere i fucili e rinnovare i Vespi o ad afferrare con ambe le mani il... batacchio della storica campana della Gancia!

I raggi di Röntgen negli occhi

La signora Cifu Mibune è oggi popolarissima in tutto l'impero del Sol Levante. I suoi occhi tagliati a mandorla possiedono una forza prodigiosa; essi vedono anche l'invisibile. Un giorno le fu presentata una donna in istato interessante.

La signora Cifu Mibune la fissò intensamente per dieci minuti e sentenziò alla donna: "Tu avrai un bel maschiotto... E così fu appunto, pochi giorni dopo. Un giorno tuffandosi in mare la signora Cifu Mibune perdé un anello d'oro. Ella guardò, guardò lungamente le onde e poi segnò col dito un luogo profondo, dove l'anello fu realmente trovato. La meravigliosa potenza del suo sguardo fu risaputa e i professori dell'università di Tokio vollero assoggettarla ad un esperimento. Presero alcune carte di visita e le collocarono in un vaso di terra verniciata; sigillarono il vaso e lo chiusero in una cassetta di legno, che legarono con una fettuccia. Annodarono poi la fettuccia e sigillarono il nodo con ceralacca timbrandola. Fatte tutte queste operazioni, i professori portarono la cassetta alla signora. Questa se la pose sulle ginocchia, la fissò intensamente per dieci minuti e lesse, tra lo stupore di tutti, i nomi che erano scritti sulle carte di visita. Ora i professori di Tokio discutono su questo caso meraviglioso, e si chiedono se la signora Cifu Mibune disponga di un sesto senso, oppure abbia negli occhi la forza di sviluppare i raggi Röntgen.

La Cornamusa

Ecco per la città le cornamuse.

Mi destano, su Palba, con il lento suono che passa per le imposte chiuse, siccome l'eco d'un lontano lamento.

Son lacrime e sorrisi che mi sento dolcemente fiorire; una lontana melodia di ricordi, che su 'l vento mattutino mi giunge, umile e piano.

E questa voce suadente e arcana nell'anima sen va tumultuaria ore ogni desir è cosa vana.

Il passato! che, nella solitaria alba gelata di dicembre, emana da un otre pieno, con tre canne, d'aria.

21 Dicembre 1909.

NINO CAMMUA

Crisantemi

All'avv. Damiano Ricevuto e alla sua gentile signora vadano le nostre vive condoglianze per la perdita della loro piccola Luisa un angioletto buono e dolce.

Pour la bonne bouche

— Oh bella! Han messa la scritta "Municipio", al palazzo di città.
— Ma gli analfabeti come faranno?
— Oh! Gli analfabeti son tutti dentro, non son mica fuori!

aggiungendovi possibilmente l'indicazione della provincia cui appartiene la destinazione.

Vendita di carne equina

Funziona egregiamente da qualche settimana lo spaccio di carne equina, aperti dopo l'approvazione del regolamento per il macello equino. La gente vi accorre numerosa perchè ha potuto avere della carne di buona qualità ed a buon mercato.

Però in questa settimana pare che si sia fatto un sequestro importantissimo di carne sospettata equina in una delle più frequentate macellerie di carne bovina.

La cosa si è tenuta nascosta e a quanto sembra non si ha voglia di sentirne parlare.

Noi abbiamo visto con piacere il sorgere del macello di carne equina, ma avevamo avvertito che occorreva maggior vigilanza e misure rigorose per prevenire le frodi che sarebbero state facili perchè data la vendita in un pubblico spaccio, sarebbe agevole trovare la scusa per fare circolare liberamente le carni equine clandestine. Ora non solo bisogna prevenire queste frodi ma rigorosamente e prontamente reprimerle specialmente quando si commettono nelle macellerie di carne bovina. E ove non bastano le forti multe, si ricorra pure al ritiro delle licenze.

Ogù misura sarà giustificata dall'attenzione alla salute pubblica.

LIBRI E RIVISTE

LA CITTÀ DOLENTE di Axel Munthe (G. Barbera - Firenze). — Chi legge questo libro, sente un'acre malinconia, malinconia proveniente dall'assistere alle scene di desolazione e di dolore che l'A. di questo volume di 223 pagine, maestrevolmente descrive. Il lettore si sente in altro ambiente, crede di essere nella Città dolente, nella bella e incantevole Napoli, sente le chitarre e le dolci romanze dialettali, vede quel dolce mare, ed il suo cuore prova una stretta tenace dinanzi alle scene dolenti che Axel Munthe gli riproduce. Anche oggi l'importantissimo problema delle case popolari, si agita impellente, e perciò il libro è oltre ai suoi pregi naturali, anche quello di essere d'attualità.

LIRICHE di Paolo Curatolo (Soc. Ed. Vecchi & C. - Trani) — Sono due liriche superbe; una a Dante Alighieri per il varo della corazzata omonima, ed un'altra all'aerooplano. Queste liriche sono bellissime e dimostrano in Paolo Curatolo, un poeta vero e felice.

DOPO LA GUERRA RUSSO GIAPPONESE (Ed. F. Casanova & C. - Torino) — È un breve volumetto prezioso per la tecnica con cui l'A. mette avanti le sue note, chiudendo il volumetto con l'augurio che l'esercito italiano non manchi un comando energico e forte, ed ottenga quella concordia ed affiatamento disciplinari che quasi sempre sono venuti meno.

GIORNALE DEGLI ECONOMISTI (Roma, novembre, 1910) — *Sommario*: 1. La situazione del mercato monetario. — 2. I servizi pubblici a trazione meccanica concessi all'industria privata. E. Sacchi. — 3. Il diritto finanziario nella scienza e nella evoluzione dello stato moderno. G. Vitagliano. — 4. Ancora sul coefficiente per il calcolo della ricchezza privata. R. Benini. — 5. La statistica della disoccupazione nei censimenti. H. Caroncini. — 6. Cronaca — atti delle camere di commercio e cronaca delle casse di risparmio, delle Banche popolari e degli Istituti di credito ordinario e di emissioni.

LA VITA INTERNAZIONALE (Milano, dicembre 1910) — *Sommario*: La società per la pace ai Deputati e Senatori. E. T. Moneta; Il Ministero Luzzatti. Lino Ferrarini; Le fonti della Civiltà. B. Montani; La politica estesa italiana alla Camera. Crespi; L'Italia Mistica. B. Montani; Leone tosti. Moneta; Al Maggiore Negro. Moneta; La guerra, le insurrezioni e la Pace nel secolo XIX. G. Crugnola; Tre grandi moralisti francesi. A. De Gubernatis; Mostra storica internazionale della Pace in Castel Sant'Angelo V. Prestini; Il congresso del genere umano.

TEATRALIA

Sala Excelsior. — Sempre nuovi ed attraentissimi spettacoli cinematografici, seguiti da ottimi numeri di divette e di romanze che fanno trascorrere deliziosamente le ore. Anche questa settimana i numeri di maggiore attrazione sono stati i films d'arte veramente splendidi.

Al Varietà gli spettacoli sempre nuovi e artisticamente finiti, richiamano un pubblico foltissimo che si diverte alle commedie della Compagnia di Cozzolino. I numeri ottimi sotto ogni rapporto, sono applauditissimi.

Il Dott. LONGO F. PAOLO

già della R. Clinica oto-laringoiatrica di Torino

tiene consultazioni per le malattie d'Orecchio, Naso e Gola tutti i giorni

dalle ore 8 alle ore 10 e dalle ore 14 alle 16 nel suo gabinetto sito in Trapani

Corso Vitt. Em., 150 p. p. a destra Metodo speciale per la cura dell'afito fetido dei rumori subbiettivi d'orecchio e di qualsiasi deformità del naso.

Operazione in Casa salute

Visite gratuite per i poveri dalle ore 12 alle 13

Liberalo Papa — Gerente responsabile

Trapani - Tip. Aurora F. Lombardo

BANCA SICULA

SOCIETA ANONIMA - CAPITALE LIRE 1.200.000 INTERAMENTE VERSATO
UFFICIO CAMBIO - Via S. Rocco, 4 TRAPANI SEDE - Via S. Rocco N. 6, p.º piano
AGENZIE: ALCAMO - CASTELLAMMARE DEL GOLFO - CASTELVETRANO - MARSALA - PARTANNA

ATTIVO		Situazione a 30 Novembre 1910		PASSIVO	
Cassa	L. 218.586	78	Capitale	L. 1.200.000	00
Effetti	2.690.161	39	Riserva	12.736	82
Titoli di proprietà	2.092.878	23	Fondo oscillazione Titoli	26.811	01
Sovvenzioni	309.137	23	Depositi in c/c ed a risparmio	3.048.577	63
Partecipazioni	115.459	63	Buoni fruttiferi	1.004.487	01
Conto corrente garantito	18.460	19	Effetti all'incasso conto terzi	2.708	57
Anticipi agli impiegati	21.349	64	Banche, corrispondenti e clienti	125.101	42
Banche, corrispondenti e clienti	144.958	49	Esattorie e Tesorerie	171.185	54
Agenzie loro c/c (saldo)	296.889	13	Crediti diversi	502.310	58
Esattorie e Tesorerie	329.279	97	Dividendi a pagare	5.648	00
Debiti diversi	298.047	55	Cassa di previdenza per gli impiegati	9.572	28
Mobili e spese d'impianto	13.701	15	Saldo utili 1909	L. 614.393	00
Titoli di proprietà della Cassa di Prev. Imp.	8.476	08	Utili lordi del corrente esercizio	L. 281.588,42	00
Spese generali e tasse del corrente esercizio	221.239	08		L. 6.561.942	97
	L. 6.861.942	21			
Depositi a garanzia di sovvenzioni	L. 536.465,13		Depositi a gar. di sovvenzioni	L. 536.465,13	
" a custodia	320.862,40		" a custodia	320.862,40	
" obblig. a cauzione	487.550,-		" obblig. a cauzione	487.550,-	
	L. 1.344.867	53		L. 1.344.867	53
Totale L. 8.205.809	74		Totale L. 8.205.809	74	

I Sindaci
I. FORESTIERI - G. PAGANO - E. FARDELLA

La Direzione Centrale
MESSINA - NOCITO

Il Ragioniere
B. SOLINA

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente - interesse 2%
Il correntista può disporre con Chèques sino a L. 10.000 a vista, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

Libretti di Risparmio - interesse 2,80%
Prelevamenti: L. 3.000 a vista, L. 5.000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, per somme maggiori 10 giorni.

Libretti di Piccolo Risparmio - interesse 3%
Prelevamenti: L. 500 a vista, L. 1.000 con due giorni di preavviso, per somme maggiori 10 giorni; limite di versamento L. 500 al giorno.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta e capitalizzati al 30 Giugno ed al 31 Dicembre d'ogni anno.

La Cassa è aperta dalle ore 9 alle 15.

Buoni Fruttiferi con scadenza fissa
da 3 a 5 mesi - interesse 2,75%
da 6 a 11 mesi " 3%
da 12 a 18 mesi " 3,25%
da 19 mesi ad oltre " 3,50%

Sconto e incasso di effetti cambiari.
Compra e vendita di divise estere.
Anticipazioni su titoli dello Stato e Industriali.
Anticipazioni sopra merci.

Aperture di Crediti liberi e documentati.
Ordini di Borsa per acquisti e vendite di titoli tanto nel Regno che all'Estero.

Lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.
Assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.
Depositi a Custodia semplice ed in amministrazione.
Servizio Cedole: Incasso e sconto di cedole diverse; pagamento senza provvigione delle cedole delle Obbligazioni del Comune di Trapani.

LA SICANIA

SOCIETÀ ANONIMA DI NAVIGAZIONE
Capitale L. 2.000.000 interamente versato
Sede in TRAPANI - Succursale a MARSALA

ANDATA			ITINERARIO			RITORNO		
ARRIVI	PORTI	PARTENZE	ARRIVI	PORTI	PARTENZE	ARRIVI	PORTI	PARTENZE
	TRAPANI	Domenica ore 3		GENOVA	Mercoledì ore 18			
Domenica mattina	MARSALA	Domenica ore 14	Giovedì mattina	LIVORNO	Giovedì ore 18			
Martedì mattina	CATANIA	Mercoledì ore 12	Sabato mattina	NAPOLI E GOLFO	Lunedì ore 12 1/2			
Mercoledì mattina	RIPOSTO	Mercoledì ore 18	Martedì mattina	PALERMO	Mercoledì ore 16			
Giovedì mattina	MESSINA	Giovedì ore 16	Giovedì mattina	TRAPANI				
Venerdì ore 13	NAPOLI E GOLFO	Domenica ore 17	Approdo quindicinale a CIVITAVECCHIA all'andata Lunedì					
Martedì mattina	LIVORNO	Martedì ore 18	Idem	MILAZZO	Idem			
Mercoledì mattina	GENOVA		Idem	REGGIO	Idem			

LINEE SOVVENZIONATE

Linea I. Trapani-Pantelleria-Lampedusa-Linosa-Porto Empedocle-Trapani			Trapani-Porto Empedocle-Pantelleria-Trapani II-IV		
ARRIVI	PORTI	PARTENZE	ARRIVI	PORTI	PARTENZE
Giovedì ore 7-	TRAPANI	Giovedì ore 6-	Lunedì ore 7-	TRAPANI	Lunedì ore 7-
" " 8,50	MARSALA	" " 7,30	" " 8,50	FAVIGNANA	" " 8,30
Venerdì " 5,5	PANTELLERIA	" " 29,-	" " 12,30	MARSALA	" " 11,-
" " 12,30	LAMPEDUSA	Venerdì " 9,30	" " 15,55	PORTO PALO	" " 14,-
Sabato " 22,35	LINOSA	" " 13,15	" " 17,15	SCIACCA	" " 17,45
" " 8,40	PORTO EMPEDOCLE	Sabato " 6,-	" " 20,25	P.to EMPEDOCLE	" " 20,-
" " 10,20	SCIACCA	" " 9,15	Mercoledì " 5,20	LINOSA	Mercoledì " 6,-
" " 12,30	PORTO PALO	" " 10,35	" " 9,-	LAMPEDUSA	" " 14,-
" " 15,30	MAZZARA	" " 14,-	Giovedì " 17,-	LINOSA	" " 17,40
" " 17,50	MARSALA	" " 16,30	" " 16,40	P.to EMPEDOCLE	Giovedì " 8,30
" " 19,15	FAVIGNANA	" " 18,15	Venerdì " 3,10	PANTELLERIA	Venerdì " 21,-
	TRAPANI		" " 7,20	MARSALA	Venerdì " 6,-
			" " 9,-	FAVIGNANA	" " 8,-
				TRAPANI	

Linea III. Trapani-Favignana-Levanzo-Marettimo			PALERMO-USTICA Linea V		
ARRIVI	PORTI	PARTENZE	ARRIVI	PORTI	PARTENZE
Merc.-Dom. ore 9,-	TRAPANI	Merc.-Dom. ore 8,-	Martedì-Sab. ore 4,35	PALERMO	Martedì-Sab. ore 1,-
" " 11,30	FAVIGNANA	" " 9,30	" " 15,35	USTICA	" " 12,-
" " 13,50	LEVANZO	" " 12,30		PALERMO	
" " 14,30	MARETTIMO	" " 14,10	Domen.-Giovedì " 11,35	PALERMO	Domen.-Giovedì " 8,-
" " 16,-	TRAPANI	" " 15,-	" " 17,35	USTICA	" " 14,-

MERCATO

11 Dicembre 1910.

Grani (sal. 14 d.d.) fini L. 63,75 a 65,-; Fave (sal. 16 d.d.) 1ª qual. 31,00 a 32,75, 2ª " a -, ceci 54,- a 56,-; cicerchia 37,00 a 40,00; semolino 104,00 a 110,00, scagliola 67,00 a 68,00. Orzo (sal. 18 d.d.) 30,- a 32,-; avena 31,00 a 34,-; Fagiola mista (Kil. 100) 28,50, bianca Napoli 32,00, cannellina 46,00, regina 52,00, rossa -, bocca nera 22; farine di stab. s. escl. extra A 38,-, AA 34,-, A 27,00, B 22,-, semola 1ª SSS 37,-, S 36,-, crusca f. 14,00, gr. 13,50; pasta 42: uovo di tonno 4,00 a 5,00; saponi molli extra 39,00 a 40,00, 1ª 33 a -, 2ª 30,00, 3ª 27,00; carbone 6,70 a 7,50; feccia tor. senza anal. -, a -, tartaro s. anal. -, seme zucca 43,00 staz. Trapani; acciughe in latta da chili 5 l'una marca Costantino 180,-; carubbe 0,00 a 0,00; nocciola americana scelta naz. 56,00; baccalà San Pietro 60,00 a 65,00, sgombro salato in barile 65,00; baccalà Labrador 65,00; Strutto marca Swift 110 in fusti da 50 Kg.; riso giapponese brill. 39,00 a 39,50, extra 41,50, Carolina diamante 50,00 camolino 37,50 staz. Trapani; busonaglia 38; spuntatura di sorra 60; budella 0,60; cuore di tonno 1,00; polmoni 0,50; cugni lampezza -, calcagnoli -, molliche 36; spinella bianca 27; nera 25,00; olive verdi salate -, sale gran. b. 4,00 a 5,00, molate 8,00 a 8,50; alaccughe in bar. -, a 125,00; tonno sal. -, sardelle (il bar.) 19,00 a 21,00; mozzoni di sarda 18,00 a 20,00; uso Lissa 23,00 a 24; tonnina netta (il bar. Kg. 65) 80,00 a 85,00; sorra 100,00 a -, arenghe bottacci piccoli da 25 Kg. l'uno 15,00; Sarde -, id. -, il bar. di Piazza. Petrolio Atlantio 16,60 a 16,50 ogni cassa, marca Bukarest 14,50; aglio 28 a 30 per 100 coppie seconda qualità, olio d'oliva (Kg. 80) fino 140,00 a 150,00, sciaquato 125,00 a 130,00; cacio cavallo -, a -, cacio v. 130 a 135, fr. -, a -, lana b. 90,00 a 95,00 secondo la qualità.

FERROVIE DELLO STATO

Orario dal 1º ottobre

Partenze da Trapani:	
Mattina	Sera
Misto . . . ore 4,30 Diretto ore 14,10	
Misto . . . " 11,20 Misto . . . " 17,20 (1)	
Arrivi a Trapani:	
Mattina	Sera
Misto . . . ore 8,15 (2) Diretto . . . ore 14,28	
Misto . . . " 11,10 Misto . . . " 22,15	

Piroscafi in Arrivo e Partenza

Domenica - Arr. da Catania ore 18,30. Part. per Palermo e Genova ore 24.
Lunedì - Arriva da Genova ore 14.
Martedì - Arr. Costa Tunisi ore 12 - da Palermo ore 17,10 - Part. Costa mezzogiorno fino a Catania ore 5 - per Tunisi ore 20 - per Palermo ore 14.
Giovedì - Arr. da Cagliari ore 6,30 - da Palermo ore 8,10 - da Tunisi ore 6,30. Part. per Palermo ore 9.
Venerdì - Part. Costa Tunisi ore 7.
Sabato - Arr. da Palermo ore 16 - Part. per Cagliari ore 19.

Orario delle Automobili

Trapani - Monte S. Giuliano dal 1 Ottobre al 31 Marzo

Partenze da Monte:		
STAZIONI	1ª CORSA	2ª CORSA
Monte S. Giuliano	ore 7,30	ore 14,45
Paparella	" 8,-	" 15,15
Borgo Annunziata.	" 8,30	" 15,45
Trapani	" 8,40	" 15,55
Partenze da Trapani:		
STAZIONI	1ª CORSA	2ª CORSA
Trapani	ore 9,-	ore 16,10
Borgo Annunziata.	" 9,10	" 16,20
Paparella	" 9,50	" 17,-
Monte S. Giuliano	" 10,25	" 17,35

Omnibus Trapani-Paceco

Partenze da Trapani: Ore 5 - 7,30 - 9,30 - 12 - 13 - 14,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30.
Partenze da Paceco: Ore 6,30 - 8,45 - 10,45 - 13, 15 - 14,15 - 15,45 - 17,45 - 18,45 - 19,45.

Stabilimento Enologico Vini Marsala

D'ALÌ & BORDONARO

TRAPANI

Premiato con varie Medaglie d'Oro e Diplomi alle primarie Esposizioni Estere e Nazionali

Fornisce molti Ospedali del Regno

Esportazione in fusti da litri 600, 400, 200, 100, 50, 25 e per l'Estero anche in capacità da litri 500, 250, 125, 65.

Specialità della Casa - ERICE DOLCE

Agenti Rappresentanti nei principali centri del Continente

Depositi in fusti originari a ROMA - GENOVA - VENEZIA - NAPOLI

Per commissioni dirigersi alla Ditta in TRAPANI e dietro richiesta si spediscono Campioni e Listini.

LIQUORE MONTE S. GIULIANO

Premiato con dieci Medaglie d'Oro

2 Grandi Prix - Parigi 1903 e 1905

Specialità della Ditta

Cav. G. ADRAGNA fu Rosario

TRAPANI

Carta da Parato dell'unica Casa Fabbricante Francese P. LAVOIPERRE 13, Rue Puits-Gaillot LIONE (Francia). Rappresentante esclusivo p. Trapani e Provincia C. RUBBO Via Mancina Num. 8.

Chi vuole avere una casa moderna e decente

Deve acquistare

Tegole uso Marsiglia

Tubi di grès per cessi ed acqua

Mattoni cemento ed a mosaico

Cessi maiolica, terraglia e porcellana.

Latterizi in genere.

Rivolgersi in Trapani Via Torreaarsa, 17 bis.

Nella Tipografia Anvora F.º Lombardo

si eseguisce qualunque lavoro per pubbliche e private amministrazioni e tutto quanto possa riferirsi a Commercio, nonché eleganti Partecipazioni per Nascita e Sponsalizio.

NUOVA FARMACIA BARTOLOMEO LIPARI

TRAPANI - Piazza S. Agostino N. 1

Medicinali purissimi - Pillole risolutive Klewein purgante di effetto sicuro; non altera nè irrita l'intestino. - Makorozon, nuova specialità antimalarica potentissima di effetto efficace.

Prezzi modicissimi

VOLETE LA SALUTE?

Munitevi tutti di un buon Loden impermeabile della rinomata Fabbrica Loden Dal Brun di Schio che troverete sempre presso il Rappresentante della Ditta

CARLO RUBBÒ - Trapani

In stoffa loden si fornisce altresì: Paletos - Bebbè - Mantelline per Signora, Vestiti per bambini, ragazzi e per uomini - Vestiti da caccia e da Sport - Usters e Cappotti per Ufficiali e Sacerdoti - Pellicce e Pellicciotti - Mantelline per Ciclisti ed Alpinisti - Maglie lana - Coperte, Camicie e Calze - Berretti, ecc.

Prezzi convenientissimi - Facilitazioni nei pagamenti

LA SICANIA

SOCIETÀ ANONIMA DI NAVIGAZIONE - Capitale 2.000.000 interamente versato
SEDE IN Trapani - Succursale a Marsala

ARRIVI ITINERARIO PARTENZE

Mercoledì 14 Dicembre ore 16	PALESTINA - Cap. Vicari - da Marettimo - Levanzo - Favignana.	Lunedì 12 Dicembre - ore 7	IMERA - Cap. Caffero - Favignana - Marsala - Mazzara - Porto Palo - Sciacca - P.to Empedocle - Linosa - Lampedusa.
Giovedì 15 - ore 6	MOTIA - Cap. Virgilio - da Genova - Livorno - Napoli e Palermo.	Mercoledì 14 - ore 8	PALESTINA - Cap. Vicari - Favignana - Levanzo - Marettimo.
Venerdì 16 - ore 9	IMERA - Cap. Caffero - da Lampedusa - Linosa - Porto Empedocle - Pantelleria - Marsala - Favignana.	Giovedì 15 - ore 6	PALESTINA - Cap. Vicari - Favignana - Marsala - Pantelleria - Lampedusa - Linosa - Porto Empedocle.
Sabato 17 - ore 19,15	PALESTINA - Cap. Vicari - da Lampedusa - Linosa - Porto Empedocle - Sciacca - Porto Palo - Mazzara - Marsala - Favignana.	Domenica 18 - ore 4	MOTIA - Cap. Virgilio - Marsala - Catania - Messina - Napoli - Livorno - Genova.
Domenica 18 - ore 16	PALESTINA - Cap. Vicari - da Marettimo - Levanzo - Favignana.	Domenica 18 - ore 8	PALESTINA - Cap. Vicari - Favignana - Levanzo - Marettimo.

Fabbrica di Letti e Mobili in Ferro VERNICIATI A FUOCO

La ditta G. SUTERA ha impiantato da recente a Trapani, Via Nicolò Riccio - stabile proprio - una fabbrica di letti e mobili in ferro verniciati a fuoco, con le vernici delle primarie Case Inglesi.

La ditta è in grado di poter fornire al gentile pubblico qualsiasi specialità di lavori; con la massima puntualità, nitidezza, eleganza, a prezzi modicissimi e a condizione da poter felicemente concorrere con le consorelle dell'Isola e del Continente.

La ditta è sicura di soddisfare pienamente alle ordinazioni di qualunque natura e di rispondere degnamente alla fiducia della sua intelligente clientela, che si augura fin d'ora numerosissima.

Giuseppe Sutera

N. B. - Le ordinazioni si ricevono pure presso il Negozio dello stesso in Trapani Via G. B. Fardella N. 121

LE VESTI ADOPERATE DA TUTTO IL GENERE UMANO SONO CUCITE CON LA MACCHINA SINGER

LA SUPREMAZIA DELLA MACCHINA SINGER è stata sostenuta ed aumentata DURANTE QUARANTA ANNI e presentemente più di DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione SINGER "66" è LA

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI DI PERSERVANTI FATTI DURANTE CINQUANT'ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RINNOVANDO TUTTE LE MIGLIORI E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI UTILITÀ PRATICA

Negozi SINGER in tutte le città del mondo

Alcamo: Corso 6 Aprile N. 130 - Castellammare: Via Garibaldi, 100 - Castelvetrano: Corso Vittorio Emanuele, 78-80 - Marsala: Via Cassero, 189 - Mazzaara del Vallo: Via S. Giuseppe.

Grandi Magazzini CRISTOFORO BUONOCORE TRAPANI - Via Torreaarsa, 26-20 - TRAPANI

ESPOSIZIONE PERMANENTE degli ARTICOLI INVERNALI

ARRIVI GIORNALIERI ALTE NOVITÀ

Prezzi fissi - Massimo buon mercato